

L'INTERVENTO

“Longhena, un modello per le altre scuole”

Il sindaco replica a Marta Forlai dopo la lettera a Repubblica

VIRGINIO MEROLA

Gentilissima Marta, sono pienamente d'accordo con Lei sul fatto che “la qualità della vita di una

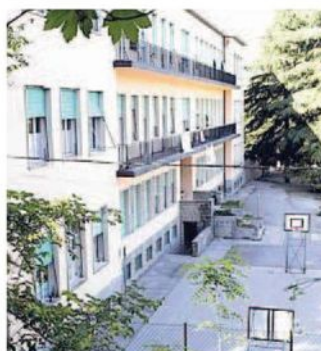
città si misura soprattutto dal rispetto per le esigenze dei bambini e dunque dalla qualità delle scuole”. Tant'è vero che all'inizio del mandato scorso, mentre affrontavamo nei nidi e nelle scuole d'infanzia comunali criticità di tipo organizzativo e gestionale, ci siamo interrogati sui molteplici cambiamenti che attraversano la società e la vita dei bambini e sulle sfide pedagogiche che ne conseguono.

che che ne conseguono.

Un rinnovato dialogo con chi fa ricerca nel campo dell'educazione ci ha fatto comprendere i rischi per i bambini che oggi vivono nei contesti urbani.

SEGUE A PAGINA VII

Dal sindaco Virginio Merola riceviamo e volentieri pubblichiamo questa lettera in risposta alla storica dell'arte Marta Forlai, mamma delle Longhena che chiedeva di ampliare a tutta la città l'esperienza di quella scuola virtuosa



Le scuole Longhena

LA LETTERA/ IL SINDACO VIRGINIO MEROLA RISPONDE SUL CASO LONGHENA A MARTA FORLAI

“Tutti i bimbi hanno diritto al verde nella loro scuola”

VIRGINIO MEROLA

Mi riferisco al venir meno di uno dei fattori naturali dell'educazione nell'infanzia: la natura, l'ambiente esterno, che è per il bambino una realtà da percorrere, scoprire, comprendere, perché promuove competenze emotive e cognitive consentendo di sperimentare autonomia e sviluppare le capacità motorie.

Abbiamo quindi deciso di ridare centralità al rapporto tra natura ed educazione — che nella nostra città risale ai primi del Novecento — e che oggi si carica di nuovi e differenti significati.

Insieme ad alcuni docenti dell'Alma Mater e alla Fondazione Villa Ghigi abbiamo lavorato sulla formazione del personale e sul coinvolgimento delle famiglie per sviluppare diffusamente nei nidi e nelle scuole d'infanzia comunali esperienze di educazione all'aperto, per restituire ai bambini la possibilità di fare espe-

rienze, di imparare nella natura e dalla natura. Centinaia di educatori, insegnanti e operatori scolastici comunali, con convinzione ed entusiasmo, hanno introdotto nelle loro pratiche quotidiane un'attenzione crescente per la natura attraverso un uso più ampio e articolato degli spazi verdi scolastici in chiave educativa.

Forti di questa positiva esperienza e convinti che gli spazi educativi e di apprendimento sono costituiti da un “dentro” e da un “fuori”, anche oltre la scuola d'infanzia, abbiamo appoggiato con convinzione la nascita della “Rete nazionale delle scuole all'aperto”, che vede come capofila l'Istituto comprensivo 12 di Bologna e che stiamo sostenendo con la formazione degli insegnanti. La rete è nata



Peso: 1-9%, 8-18%

quest'anno su impulso di un gruppo di genitori coinvolti nei progetti di educazione all'aperto delle scuole comunali e dal loro desiderio di veder proseguire l'esperienza anche nella scuola primaria.

Non ho alcun dubbio, quindi, sul valore di quella che lei definisce una "didattica sensibile e capace di valorizzare il verde e la natura circostante" e sono convinto che quelle esperienze importanti che rappresentano da sempre il valore aggiunto delle scuole Longhena debbano es-

sere un patrimonio di tanti.

La soluzione non può essere certo ampliare gli spazi di quella scuola per accogliere qualche bambino in più, bensì sostenere e incoraggiare quante più scuole bolognesi a farsi "contaminare" da quel modo di fare scuola.



IL CASO

Il sindaco Virgilio Merola risponde a Marta Forlai, storica dell'arte e mamma, sul caso delle Longhena



Peso: 1-9%,8-18%